CITTA' DI TORINO

PROP 3824 / 2025

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA. ADESIONE ALLA MOBILITAZIONE "LA CASA BRUCIA. CENTOMILA NO PER FERMARE LE GUERRE"

PREMESSO CHE

La guerra comporta la massima violazione dei diritti umani, contravvenendo in particolare alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e agli accordi internazionali che, a partire dalla fine della Seconda Guerra mondiale, hanno posto le basi per l'ordine giuridico internazionale, impegnandosi a proteggere la dignità, la libertà e la sicurezza di ogni individuo.

CONSIDERATO CHE

La Costituzione italiana ripudia la guerra, vincolando il nostro Paese alla costruzione della pace, della cooperazione e della giustizia fra le Nazioni, come sancito dall'articolo 11, che impegna l'Italia a rinunciare alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Vi è profonda preoccupazione per l'esplosione, il perdurare e l'estendersi della guerra in Europa ed in Medio Oriente e per il rischio di una guerra globale che inevitabilmente comporterebbe l'uso di armi nucleari.

OSSERVATO CHE

Il conflitto in Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022 con l'invasione russa, prosegue da oltre due anni, causando immense sofferenze alle popolazioni coinvolte, devastazioni ambientali e la perdita di centinaia di migliaia di giovani, mandati al massacro dai rispettivi governi.

Dopo il fallimento di un accordo di pace negoziato nell'aprile del 2022, l'orientamento assunto dalla NATO e dai vertici dell'Unione Europea, scartata ogni ipotesi di negoziato, punta ad alimentare lo scontro armato poiché auspica la "vittoria" militare dell'Ucraina e la sconfitta della Russia come unico sbocco possibile del conflitto.

Questa direttiva politica, consacrata da numerose risoluzioni del Parlamento europeo, punta ad un obiettivo palesemente impossibile che richiede una continua escalation della violenza bellica attraverso la fornitura di armamenti di ogni tipo, senza limitazione alcuna.

Da ultimo, la decisione, - ribadita con la Risoluzione del 28 novembre 2024 - di colpire la Russia in profondità, utilizzando sistemi missilistici forniti dai paesi occidentali si presta a innescare una spirale incontrollabile di violenza fino allo scontro diretto fra Russia e NATO con l'uso di armi nucleari in Europa.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

In questo contesto di tensione crescente, particolarmente allarmante è la decisione di schierare nuovamente in Europa quei missili a raggio intermedio che il Trattato INF, stipulato nel 1987 fra il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, aveva smantellato ponendo fine alla Guerra Fredda.

RILEVATO ANCORA CHE

Per oltre un anno, la Striscia di Gaza è stata teatro di una devastazione senza precedenti, con un bilancio drammatico di oltre 44.000 morti, fra cui 16.800 minori, 11.400 donne, 1.000 operatori sanitari, 220 impiegati delle Nazioni Unite e 175 giornalisti, oltre 100.000 feriti e 1,9 milioni di sfollati. La popolazione ha affrontato fame, epidemie, la mancanza di presidi sanitari e la distruzione di ogni struttura civile indispensabile per la vita quotidiana.

Il 16 gennaio 2026 è stata siglata una tregua, ma le conseguenze catastrofiche del conflitto restano: secondo le Nazioni Unite, oltre il 70% degli edifici della Striscia di Gaza è stato distrutto, e il nord del territorio è stato teatro di un'operazione militare particolarmente devastante, che ha raso al suolo intere aree, rendendo la ricostruzione estremamente difficile e lasciando centinaia di migliaia di persone senza alcuna prospettiva immediata di rientro nelle proprie case.

Il 21 novembre 2024, la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant, accusandoli di crimini di guerra e crimini contro l'umanità per aver deliberatamente impedito l'accesso agli aiuti umanitari a Gaza, causando malnutrizione, disidratazione e sofferenze gravi alla popolazione civile.

EVIDENZIATO INFINE CHE

Quello che sta succedendo a Gaza è una vergogna per l'umanità.

Le distruzioni operate a Gaza si stanno estendendo nella Cisgiordania, nel Libano, in Siria, nello Yemen e minacciano di provocare uno scontro diretto con l'Iran.

L'impunità che, per troppo tempo la Comunità internazionale ha assicurato ad Israele, consente al Governo israeliano di violare tutte le leggi internazionali, di contravvenire alle ordinanze della Corte Internazionale di Giustizia volte alla prevenzione del genocidio e di estendere la violenza bellica ad altri paesi e territori del Medio Oriente.

La condotta di Israele pregiudica ogni soluzione politica che possa assicurare la convivenza fra i due popoli in un Medio Oriente finalmente pacificato.

La Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio delle Nazioni Unite, vincola l'Italia ad agire per prevenire il crimine di genocidio.

APPRESO CHE

Il presente atto si fa portavoce della campagna nazionale *'La casa brucia. Centomila no per fermare le guerre'*, promossa dall'associazione Disarma e sostenuta da autorevoli voci del mondo giuridico, diplomatico, filosofico e artistico, che chiede un impegno concreto per rompere l'indifferenza verso i conflitti in corso e promuovere una risoluzione pacifica.

il Consiglio Comunale di Torino AUSPICA CHE

Per il conflitto russo-ucraino:

1. l'Italia si adoperi per il cessate il fuoco immediato e - a tale scopo - cessi di alimentare la guerra fornendo armi e munizioni all'Ucraina;
2. l'Italia si opponga allo schieramento in Europa dei missili a raggio intermedio a capacità nucleare, già banditi del Trattato INF;
3. l'Italia denunci come irresponsabile e criminogena la pretesa di perseguire la vittoria militare di una parte sull'altra come soluzione del conflitto e proponga una soluzione negoziata fondata sull'equilibrio degli interessi e sui principi della cooperazione e sicurezza in Europa espressi dall'Atto finale della Conferenza di Helsinki del 1975;

Per il conflitto israelo-palestinese:

1. l'Italia si adoperi per un "cessate il fuoco" definitivo e, a tale scopo, promuova la cessazione di ogni fornitura di armi, la sospensione dell'accordo di associazione UE-Israele e l'applicazione di sanzioni adeguate, diplomatiche, politiche e commerciali, volte a riequilibrare la posizione di forza attualmente detenuta dal Governo di Israele;
2. l'Italia riconosca senza indugio lo Stato di Palestina.

e CHIEDE CHE

copia di questo atto sia trasmessa al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'Interno ed al Presidente del Consiglio, nonché ai capigruppo di tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato.

Torino, 04/02/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Valentina Sganga